Assemblea del Pd Abruzzo con Bonaccini e D’Amico. Il candidato: “Insieme possiamo scrivere pagine nuove anche per l’Abruzzo”

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 7 Novembre 2026



Tante testimonianze di vita reale hanno aperto questa mattina l’assemblea regionale del Partito Democratico d’Abruzzo, svoltasi a Rocca San Giovanni, un momento di confronto politico partecipato presieduto dalla presidente Tiziana Di Renzo, che ha visto riuniti dirigenti regionali e provinciali, i parlamentari, consiglieri regionali, amministratori locali, sindaci, segretari provinciali, di circolo, i Giovani Democratici e le Donne Democratiche, tanti e tante militanti.

Due testimonianze speciali, quella del presidente nazionale del PD, Stefano Bonaccini intervenuto in collegamento e di Luciano D’Amico, candidato della coalizione progressista alle elezioni suppletive della Camera dei Deputati, che ha concluso i lavori.

Attraverso le testimonianze, l’assemblea ha messo a fuoco le criticità del territorio abruzzese e nazionale, su lavoro, agricoltura, sanità, ribadendo il valore dell’unità del centrosinistra in vista del voto suppletivo e delle prossime scadenze politiche: “Oggi abbiamo voluto dare voce proprio a

questo – ha dichiarato Daniele Marinelli nel suo intervento –. Il Partito Democratico vuole essere un'infrastruttura al servizio dei cittadini. Dall'assemblea parte un segnale di grande unità ed energia: i nove simboli a sostegno di Luciano D'Amico dimostrano che le forze progressiste, quando camminano unite, sono competitive e possono battere la destra. Queste suppletive vanno ben oltre i confini locali e arrivano mentre il governo Meloni si scontra con la realtà: la propaganda non riempie i carrelli della spesa, non aiuta gli agricoltori e non cancella i problemi irrisolti del Paese. In Abruzzo tocchiamo con mano il fallimento delle destre: l'80% dei nuovi contratti nell'ultimo anno è precario, con salari più bassi del 20% rispetto alla media nazionale, e 160 mila abruzzesi hanno rinunciato a curarsi. Mentre la manovra taglia sulla sanità pubblica per favorire i privati e l'autonomia differenziata penalizza il Sud e la nostra regione, mi chiedo che cosa voterebbe Colantonio in parlamento sul tema. E ancora, noi ci battiamo per portare le spese sanitarie al 7% del Pil, per il lavoro dignitoso e per la casa ai giovani. Con Luciano D'Amico offriamo competenza e credibilità, restituendo ai cittadini la possibilità di scegliere un rappresentante di assoluto valore. C'è un vento nuovo cominciato con gli studenti in Serbia, il Brasile, ora l'America: questa sfida possiamo vincerla, aprendo dall'Abruzzo una stagione nuova per tutto il Paese".

Nel suo intervento, il presidente nazionale Stefano Bonaccini ha evidenziato le contraddizioni economiche del governo: crescita del Pil al palo rispetto a Paesi come Spagna o Grecia per l'assenza di politiche industriali e il paradosso del PNRR, con la destra che inaugura opere e ospedali finanziati da fondi europei che aveva avversato. Infine l'allarme sulla sanità: le risorse in manovra non copriranno nemmeno inflazione e costi energetici, mentre si continua a favorire il privato anziché assumere medici e abbattere le liste d'attesa. A fare il punto sulla mobilitazione sul territorio della provincia di Chieti è stato il segretario provinciale

Leo Marongiu: “Abbiamo la responsabilità di trasformare l’energia di questa mattinata in una presenza capillare nei prossimi dieci giorni. Siamo l’unico partito strutturato in grado di parlare alle persone e portare al voto chi oggi si sente escluso. La candidatura di Luciano D’Amico porta dentro le istituzioni la voce di chi vive le difficoltà quotidiane: dai rincari che strozzano i nostri agricoltori alle liste di galleggiamento che negano le cure ai pazienti, fino alla presa in giro della destra sui presidi di giustizia del territorio come i tribunali di Lanciano e Vasto”.

Le parole del candidato

“La priorità delle persone deve essere il criterio che orienta ogni scelta della politica e dell’amministrazione pubblica – le conclusioni di Luciano D’Amico – . Non possiamo accettare che l’efficienza diventi una parola dietro cui nascondere il progressivo arretramento dei servizi, a partire dalla sanità. L’aziendalismo ha senso soltanto se è uno strumento per garantire il diritto alla cura, non se diventa un fine che sacrifica i bisogni dei cittadini. In Abruzzo spendiamo ogni anno spendiamo circa 200 milioni di euro per la mobilità sanitaria passiva: risorse che potremmo trattenere nella nostra regione se fossimo in grado di rispondere meglio ai bisogni di salute degli abruzzesi. Ma la stessa capacità di programmazione serve per l’economia, il lavoro e l’agricoltura. Dobbiamo accompagnare le trasformazioni produttive, sostenere i poli industriali della Val di Sangro, di Vasto-San Salvo e dell’intera provincia di Chieti, e affrontare le difficoltà di famiglie e imprese. Non è accettabile che, i prezzi riconosciuti ai produttori diminuiscono, quelli pagati dai consumatori continuino ad aumentare, né che nel 2026 tante persone non riescano a sostenere le spese essenziali, dal cibo al riscaldamento. La politica deve tornare ad avere l’ambizione di cambiare le cose, non limitarsi ad gestire le emergenze attraverso interventi frammentati e senza una visione complessiva.

Dobbiamo rimettere al centro la giustizia sociale, la redistribuzione della ricchezza, le opportunità per i giovani e la possibilità di costruire il proprio futuro in Abruzzo.

Questa non è soltanto una competizione elettorale per un seggio alla Camera. È l'occasione per rimettere in movimento una speranza, per dimostrare che esiste un'alternativa fondata sul lavoro, sulla competenza, sulla solidarietà e sulla capacità di affrontare concretamente i problemi. Le pagine più belle della nostrastoria dobbiamo ancora scriverle".

Barisano (Avanti PSI): "Alle elezioni suppletive di Chieti tornerà il simbolo socialista sulla scheda"

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 7 Novembre 2026



«Alle elezioni suppletive della Camera dei deputati del 15 e 16 novembre, nel collegio di Chieti, tornerà sulla scheda elettorale il simbolo socialista. Un risultato importante e per nulla scontato, frutto di un lavoro politico e di un confronto che ci ha visti impegnati per garantire al nostro partito visibilità, dignità e rappresentanza all'interno della coalizione progressista». Lo dichiara **Gabriele Barisano,**

segretario regionale di Avanti PSI Abruzzo.

«Sosterremo con convinzione Luciano D’Amico, candidato unitario del centrosinistra, figura autorevole e competente, capace di rappresentare le diverse sensibilità della coalizione. Per noi socialisti è una doppia soddisfazione: contribuire a una candidatura unitaria e, contemporaneamente, riaffermare la nostra identità e la presenza del socialismo abruzzese. Il ritorno del nostro simbolo sulla scheda elettorale è anche un segnale politico: i socialisti ci sono, lavorano per l’unità del centrosinistra e vogliono tornare a essere un punto di riferimento per tanti cittadini», conclude Barisano.

Verso le elezioni suppletive alla Camera: lunedì a Chieti il centrodestra lancerà la candidatura di Colantonio

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 7 Novembre 2026



Lunedì 12 ottobre, alle **ore 10.30**, a **Chieti**, al **Gran Caffè Vittoria**, in corso Marrucino 89, si terrà la conferenza stampa di presentazione della candidatura di **Mario Colantonio** per il centrodestra al collegio uninominale 01 – Chieti della XVII

Circoscrizione Abruzzo, in vista dell'elezione suppletiva della Camera dei Deputati, in programma il 15 e 16 novembre. All'incontro saranno presenti i coordinatori regionali e i rappresentanti locali dei partiti della coalizione di centrodestra.

Sempre lunedì scadrà il termine ultimo per depositare le candidature e si conoscerà quella di Futuro Nazionale di Vannacci e si saprà se la raccolta firme di Italia Domani di Marco Rizzo avrà avuto successo in modo tale da poter formalizzare la presenza nella sfida elettorale del vice sindaco di Lanciano Danilo Ranieri, ex Lega.

Intanto, anche Progetto Civico Italia, attraverso il consigliere regionale Vincenzo Menna, ha detto la sua sulla candidatura del centrosinistra che ha puntato su Luciano D'Amico. "La scelta di Progetto Civico Italia di sostenere la candidatura di Luciano D'Amico nasce dalla volontà di contribuire alla costruzione di un progetto politico unitario", ha detto Menna, "capace di mettere al centro i territori, le comunità e i bisogni reali dei cittadini. Una scelta che guarda alla necessità di rafforzare la rappresentanza dei nostri territori e che vede in questa candidatura un'importante opportunità per dare voce alla provincia di Chieti e portare in Parlamento le istanze, le esigenze e le aspettative concrete dell'Abruzzo".

Ufficializzata la candidatura di D'Amico per il

centrosinistra alle elezioni suppletive per la Camera. Monaco (AVS): “La scelta migliore”

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 7 Novembre 2026



Ufficializzata la candidatura del professor Luciano D’Amico alle elezioni suppletive nella circoscrizione di Chieti per la Camera dei Deputati. Correrà per il cosiddetto campo largo con PD e M5S insieme a differenza di quanto avvenne nel 2022 quando presentarono candidati diversi e il seggio andò ad Alberto Bagnai della Lega che nel settembre scorso si è dimesso per assumere un altro incarico. Candidatura ufficializzata nella sala consiliare della Provincia di Chieti alla presenza di sindaci e esponenti del centrosinistra. Si voterà il 15 e il 16 novembre. Il competitor di D’Amico nel centrodestra sarà Mario Colantonio della Lega.



“La scelta di Luciano D’Amico è la migliore e più naturale che potessimo compiere”, ha detto Alessio Monaco consigliere regionale di AVS. “Rappresenta la sintesi perfetta di un percorso politico e civico rigoroso, capace di unire diverse

energie attorno a una figura di straordinaria competenza, equilibrio e rispetto per le istituzioni. Con l'elezione di Luciano D'Amico alla Camera, l'Abruzzo e il campo progressista vedranno la propria voce più forte e autorevole approdare direttamente sui banchi della politica nazionale. La sua presenza a Roma permetterà di portare la visione, l'energia e le battaglie del 'Patto per l'Abruzzo' nell'aula parlamentare, moltiplicando la capacità di incidere sulle decisioni che riguardano il nostro futuro. A Luciano va il nostro ringraziamento sincero per la totale disponibilità dimostrata, accolta senza la minima riserva o titubanza. Pur trattandosi di un mandato parlamentare per la fase finale della legislatura, ha messo ancora una volta al centro l'interesse collettivo e la volontà di garantire al territorio una rappresentanza altissima, con la generosità che lo ha sempre contraddistinto. Ora ci attende una campagna elettorale entusiasmante: sarà fondamentale mobilitare il territorio, incontrare i cittadini in ogni comune e portare tantissima gente alle urne il 15 e 16 novembre. La partecipazione è il cuore della democrazia ed è lo strumento principale per dare forza a questo progetto. Un centrosinistra unito è la condizione fondamentale per dare risposte concrete ai cittadini. Con D'Amico candidato garantiamo", il pensiero di Alessio Monaco, "alla provincia di Chieti e a tutta la regione un interlocutore capace di valorizzare il lavoro quotidiano dei sindaci e degli amministratori locali, trasformando le esigenze delle nostre comunità in azioni parlamentari incisive su sanità, lavoro, sostenibilità e aree interne. Portare il Patto per l'Abruzzo in Parlamento è il passaggio più alto e naturale per dare ancora più forza alla tutela della nostra terra", ha concluso Alessio Monaco, capogruppo AVS in consiglio regionale d'Abruzzo.



Verso le suppletive di Chieti: ecco gli scenari nel centrodestra e nel centrosinistra per le candidature. La prossima settimana sarà decisiva

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 7 Novembre 2026



Mancano pochi giorni per la scelta dei candidati alle elezioni suppletive alla Camera dei Deputati previste per il 15 e 16 novembre nella circoscrizione di Chieti per scegliere il sostituto del leghista Alberto Bagnai, dimissionario. Pochi giorni per depositare i nomi. Tre i fronti politici: nel centrosinistra il nome caldo è quello di Silvio Paolucci, consigliere regionale del PD, anche se nelle ultime ore sono cresciute le quotazioni di Luciano D'Amico; nel centrodestra la Lega rivendica la candidatura in quanto Bagnai è del Carroccio e certi equilibri vanno consolidati. D'Eramo? D'Incecco? Anche all'interno della Lega c'è discussione, nel senso che Chieti rivendica il posto di Bagnai per una questione territoriale. E **Maurizio Bucci** (nella foto in basso) è segretario della Lega della provincia di Chieti, nonché sindaco di Gamberale e presidente Ater Lanciano. E poi il Fronte Nazionale di Vannacci con una voce messa in giro che vorrebbe candidato proprio il generale.



I nomi in ballo sono quelli della vastese Sabrina Bocchino, che però ha un problema giudiziario ancora da risolvere, e Alessandro Carbone, di Chieti, una delle ultime new entry in FN. A differenza di Reggio Calabria la contesa in provincia di Chieti è più equilibrata secondo i sondaggi e la presenza di Vannacci potrebbe davvero penalizzare il centrodestra. Entro il 15 ottobre bisogna presentare le candidature e la prossima settimana potrebbe essere quella decisiva. Nel centrosinistra si era partiti da Silvio Paolucci, ma al tavolo di confronto della coalizione sono stati valutati altri nomi. Il M5S spinge per il professor Luciano D'Amico, candidato alla presidenza del centrosinistra alle regionali del 2024. Un personaggio che non è marcatamente PD e metterebbe tutti d'accordo. Più di Paolucci. Nel PD la spinta per Paolucci viene anche dalla componente vastese visto che in caso di elezione, gli subentrerebbe alla Regione Anna Bosco, prima dei non eletti in provincia di Chieti. Anna Bosco che quindi uscirebbe dalla rosa dei papabili per la candidatura a sindaco di Vasto l'anno prossimo. Se Paolucci era in pole, ora sta recuperando posizioni D'Amico. Nel centrodestra la Lega rivendica la candidatura, ma, soprattutto, la vuole la provincia di Chieti.

Al tempo stesso, però, gli uomini del Carroccio temono un disimpegno degli altri partiti e sarebbe come andare al massacro in una circoscrizione in cui nel 2022 vinse il centrodestra. Che si interroga sulla forza dell'eventuale candidatura di Bucci. In Fratelli d'Italia e in Forza Italia c'è chi avanza il dubbio che sia debole.

E poi la variabile impazzita: se la premier Meloni decide di votare in anticipo rispetto alla scadenza naturale della fine del 2027, le suppletive saltano. Bisogna attendere l'esito della riforma sulla legge elettorale: se passa il parlamento va a scadenza naturale e le suppletive si fanno, altrimenti salta tutto. E si andrà a votare in anticipo. E quindi niente voto in provincia di Chieti per la Camera dei Deputati. Questione di giorni e la prospettiva sarà più chiara.

La minoranza alla Regione attorno a D'Amico che spara a zero sulla giunta Marsilio: "Un fallimento"

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 7 Novembre 2026



Tutta la minoranza consiliare alla Regione Abruzzo schierata in conferenza stampa all'Aquila alla vigilia di Ferragosto.

Tutti i gruppi allineati alla voce di Luciano D’Amico, il candidato presidente (sconfitto) del centrosinistra alle ultime elezioni. Una voce che accusa la giunta Marsilio di essere allo sbando. “Una tempesta perfetta. Abbiamo le tasse al massimo, i servizi quasi al minimo”, ha detto il professore, “e nonostante questo i conti non a posto. I revisori dei conti hanno evidenziato un buco di 56 milioni nell’esaminare le carte dell’assestamento di bilancio proposto dal centrodestra”. Tutto questo nel giorno del consiglio regionale della vigilia di Ferragosto. “Non abbiamo tempo di vedere le carte perché ci si riduce sempre all’ultimo momento in modo tale da evitare il dibattuto”, sostiene Luciano D’Amico. “Il tutto per cercare di distribuire soldi agli amici, in maniera discrezionale. Senza una logica programmazione”.

Chieti al voto: le parole di D’Amico sono fuoco amico su Legnini e il centrosinistra in campagna elettorale

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 7 Novembre 2026



Fuoco amico su Giovanni Legnini. Inconsapevole, magari inimmaginabile, ma le parole del professor Luciano D’Amico

sulla eventuale fusione dello Scalo di Chieti hanno mandato in sollucchero il centrodestra teatino. E' come servire un assist a porta vuota all'avversario. E il centrodestra per certi versi non ha nemmeno infierito tanto era campata in aria l'ipotesi. Per carità, ne ha approfittato per rifilare delle sberle all'avversario, ci mancherebbe, ma era troppo evidente l'autogol. Parole in libertà quelle del professor D'Amico. Vuoi perché non ci sono gli estremi giuridici per sostenere questa potenziale Grande Pescara proprio nel momento in cui Spoltore e Montesilvano avviano il procedimento per un nuovo referendum per schivare l'annessione alla Nuova Pescara. E poi questa Grande Pescara a scapito di un pezzo di Chieti fa sorridere per un motivo: i teatini del campanilismo, ma soprattutto della propria identità fanno un cavallo di battaglia. E solo chi non conosce Chieti può avere l'ardire di certe affermazioni. Per carità, la logica del superamento dei campanilismi, il guardare avanti e una visione del futuro che faccia terreno bruciato di vecchie logiche. Tutto opinabile. Se ne può parlare, ma non in campagna elettorale. Per carità D'Amico è un economista nonché il rettore emerito dell'università di Teramo. Ma Chieti è Chieti e certe affermazioni in libertà all'inizio di una campagna elettorale rischiano di trasformarsi in un boomerang. Tanto per essere chiari Marsilio non si sarebbe mai sognato di dire certe cose perché un po' la città la conosce. Evidentemente, il professor D'Amico non è mai stato a Chieti, magari nella parte alta, a prendere il caffè in un bar e a parlare in libertà con chi vive e abita Chieti. Con chi ha subito sulla propria pelle gli effetti dello spopolamento e della spoliazione. Con chi ha visto la città compiere passi indietro negli anni. Fuoco amico su Legnini, inconsapevole per carità. Ma ora toccherà all'avvocato schivare il colpo e ripartire. Però, quello che gli ha rifilato D'Amico è davvero un colpo basso. Più della pubblicità elettorale del candidato PD Paride Paci sui siti porno. L'iniziativa di Paci ha una logica, le affermazioni di D'Amico in campagna elettorale no. E magari un giorno Legnini gli domanderà: "Ma come ti è venuto in mente?". Se lo chiedono

tutti.